

2 giugno

SANTA CAMILLA BATTISTA DA VARANO, religiosa

Nata a Camerino (Macerata) il 9 aprile 1458 dal principe Giulio Cesare Da Varano, trascorsa la prima giovinezza tra le mondanità, nel 1481 si consacrò al Signore fra le Clarisse di Urbino, guidata dai francescani dell'Osservanza, specialmente i beati Domenico da Leonessa e Pietro da Mogliano. Rientrata nella sua città nel monastero preparato da suo padre, divenne maestra di spirito soprattutto attraverso gli scritti pregevoli per dottrina mistica e valore letterario. Oltre al monastero di Camerino, avviò all'osservanza della regola di santa Chiara quelli di Fermo e di San Severino. Dopo aver conosciuto nella vita tribolazioni fisiche e morali, sperimentò anche un lungo periodo di "notte dello spirito", quasi a rendere più luminose le esperienze mistiche di cui Dio l'aveva favorita e delle quali si trova cenno negli scritti. Morì a Camerino il 31 maggio 1524. Il suo culto ininterrotto fu riconosciuto da Gregorio XVI il 7 aprile 1843. È stata canonizzata da Benedetto XVI il 17 ottobre 2010.

[Memoria liturgica ufficiale: 30 maggio].

PREGHIERA

**O Dio, con l'assidua contemplazione della passione del tuo Figlio
hai infiammato d'amore santa Camilla Battista,
chiamandola dalle attrattive del mondo
alla sequela di Cristo povero e crocifisso;
concedi a noi, per sua intercessione,
di attingere sempre abbondanti frutti
dalla celebrazione del mistero della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

2 giugno

SAN FELICE AMOROSO DA NICOSIA, religioso

Giacomo Amoroso nacque a Nicosia, in Sicilia, il 5 novembre 1715. Entrò giovanissimo nella Confraternita del Terz'Ordine francescano, detta dei "Cappuccinelli". Dopo ripetuti dinieghi, a ventotto anni fu ricevuto, con il nome di fra Felice, tra i Frati Minori Cappuccini, dando sin da principio esempi di ammirabile santità. Ubbidienza e mansuetudine, grande spirito di penitenza, devozione fervente all'eucaristia, alla Vergine Immacolata e al serafico Padre, furono le virtù che in lui risplendettero di vivissima luce. Passò tutta la vita nella sua città natale, dove esercitò l'ufficio di questuante per circa quarant'anni, spargendo il profumo della carità verso tutti: consigliere spirituale, guida e sostegno di anime semplici, ma anche di dotti ed ecclesiastici. Ebbe il dono della profezia e compì numerosi miracoli. Morì il 31 maggio 1787. Leone XIII l'annoverò tra i beati il 12 febbraio 1888 e Benedetto XVI lo proclamò santo il 23 ottobre 2005.

PREGHIERA

**O Padre, che hai guardato l'umiltà
del tuo servo san Felice da Nicosia
e gli hai rivelato i misteri del regno,
aprici all'ascolto del tuo Figlio diletto,
mite e umile di cuore,
per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo
e irradiare sul mondo la luce della vera sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**